

Febbraio
2014



Sant'Anna



SS. Pietro e Paolo



San Rocco



Bernezzo

BOLLETTINO PARROCCHIALE

"La gioia del Vangelo"

(*Evangelii gaudium*)

La prima "esortazione" di Papa Francesco è un pressante invito a "non lasciarci rubare la gioia di evangelizzare" (n. 83).

Premettiamo che questo tipo di lettera si distingue dalle "Encicliche" (la prima del nuovo Papa è stata la "Lumen Fidei") per il suo stile più di colloquio che di insegnamento, anche se per noi i punti da imparare sono tanti, sia per i sacerdoti che per i fedeli.

Venendo ai contenuti di questa lettera, iniziamo citando una frase del bellissimo libro di Bernanos "Diario di un curato di campagna": "La chiesa dispone della gioia, di tutta la parte di gioia riservata a questo triste mondo. Quel che avete fatto contro di essa, l'avete fatto contro la gioia".

Il pessimismo, la tristezza che coinvolge molti di noi è definita "il più prezioso elisir del demonio" (n. 83). L'elenco dei temi più sottolineati è data dal Papa stesso (n. 17): riforma della Chiesa, le tentazioni degli operatori pastorali, la Chiesa come popolo di Dio da evangelizzare, l'omelia e la sua preparazione, l'inclusione sociale dei giovani, la pace e il dialogo sociale, le motivazioni spirituali per l'impegno missionario.

È strutturata in cinque capitoli molto ricchi (anche Papa Francesco dice che lo sviluppo dei temi può sembrare troppo lungo (n. 18)).

Il primo capitolo tratteggia il volto della Chiesa di oggi che deve essere "Missionaria ed Estroversa" "in Verità" incontro al mondo.



Il secondo capitolo riguarda la crisi e le problematiche degli operatori pastorali: non cedano al pessimismo, alla mondanità spirituale.

Il terzo capitolo tratta specificamente dell'annuncio gioioso del Vangelo citando i documenti del Concilio e dei Papi precedenti. Molto importanti sono le pagine dedicate allo stile di predicazione del vangelo "pietra di paragone per valutare la vicinanza e la capacità d'incontro di un Parroco con il suo popolo" (n. 135).

Il quarto capitolo è dedicato alla dimensione sociale dell'evangelizzazione: "il centro del primo annuncio è la carità" (n.177), i poveri, la pace, il bene comune e tutte le fragilità umane.

Il quinto capitolo sottolinea che l'evangelizzazione è opera dello Spirito Santo: è incontro personale con Cristo, la scoperta della bellezza, dei valori.

La chiusura è una bella preghiera a Maria alla Vergine di cui citiamo le ultime righe:

ORARIO SANTE MESSE

- Bernezzo:** - Domenica h. 11,00 - h. 18,30 Chiesa della Madonna
- Giovedì - Venerdì h. 18,30 Chiesa della Madonna
- Lunedì - Martedì h. 8,00 - Mercoledì e Sabato h.17,00 Casa don Dalmasso
- San Rocco:** - Domenica h. 8,00 - h. 10,30
- Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì h.17,30, Sabato h.18,00
- S. Anna:** - Domenica h. 9,30 - mercoledì h. 18,00

*“Madre del Vangelo vivente
sorgente di gioia per i piccoli
Prega per noi. Amen. Alleluia”*

L'invito che facciamo a tutte le nostre famiglie è di leggere attentamente questo ricco documento e lasciarsi coinvolgere nello Spirito missionario che lo guida.

don Domenico e don Michele

36a Giornata Nazionale per la Vita: “Generare futuro”

Il 2 febbraio 2014 si celebra la 36ª Giornata Nazionale per la Vita. Il Messaggio del Consiglio Episcopale per questa giornata si apre con le domande di papa Francesco alla 28ª G.M.G.: **“I figli sono la pupilla dei nostri occhi... Che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremo andare avanti?”**. Con queste parole Papa Francesco ha esortato tutti alla custodia della vita, ricordando che generare ha in sé il germe del futuro. Il figlio si protende verso il domani fin dal grembo materno, accompagnato dalla scelta consapevole di un uomo e di una donna che si fanno collaboratori del Creatore. Un appello a quella “cultura dell’incontro” che “è indispensabile per coltivare il valore della vita in tutte le sue fasi: dal concepimento alla nascita, educando e rigenerando di giorno in giorno, accompagnando la crescita verso l’età adulta e anziana fino al suo naturale termine, e superare così la cultura dello scarto”.

“Ogni figlio è volto del ‘Signore amante della vita’ (Sap 11,26), dono per la famiglia e per la società”, scrivono i Vescovi, i quali ricordano che “generare la vita è generare il futuro anche e soprattutto oggi, nel tempo della crisi; da essa si può uscire mettendo i genitori nella condizione di realizzare le loro scelte e i loro progetti”.



Di qui, accanto alla sottolineatura che “la società tutta è chiamata a interrogarsi e a decidere quale modello di civiltà e quale cultura intende promuovere”, la scelta della vita, sempre: “Se lamentiamo l’emorragia di energie positive che vive il nostro Paese con l’emigrazione forzata di persone – spesso giovani – dotate di preparazione e professionalità eccellenti, dobbiamo ancor più deplorare il mancato contributo di coloro ai quali è stato impedito di nascere” (dal Messaggio del Consiglio Episcopale).

Tiziana Strerì

11 febbraio XXII Giornata Mondiale del Malato

11 febbraio: XXII Giornata Mondiale del Malato **Fede e carità:**

“Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli” (1Gv 3,16)

La XXII Giornata Mondiale del Malato che viene festeggiata l'11 febbraio, quest'anno ha come tema Fede e carità: “anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli” (1 Gv 3,16) e si propone di sottolineare l'importanza di educare a una cultura del dono di sé tutta la comunità cristiana.

La vita dell'uomo è un dono ricevuto che trova la sua pienezza e il suo completamento solo quando viene ridonata con generosità ai fratelli. Ma perché questo sia possibile, occorre che ci lasciamo formare dallo Spirito del Vangelo alla carità e alla misericordia, vera profezia in una società che conosce forti accenti di egocentrismo, e che talvolta è segnata fortemente dalla cultura dell'avere, del consumare e dello sprecare. Un cultura contro la quale combattere, con le pacifiche armi del Vangelo e dell'educazione.

Papa Francesco nel suo messaggio si rivolge in particolar modo alle persone ammalate ed a tutti coloro che prestano loro assistenza e cura. “La Chiesa riconosce in voi, cari ammalati, una speciale presenza di Cristo sofferente”.

Il Figlio di Dio fatto uomo non ha tolto dall'esperienza umana la malattia e la sofferenza, ma assumendole in sé, le ha trasformate e ridimensionate. Ridimensionate, perché non hanno più l'ultima parola, che invece è la vita nuova in pienezza; trasformate, perché in unione a Cristo da negative possono diventare positive. Gesù è la via, e con il suo Spirito possiamo seguirlo.

Dentro la nostra sofferenza c'è quella di Gesù, che ne porta insieme a noi il peso e ne rivela il senso.

In forza del Battesimo e della Confermazione siamo chiamati a conformarci a Cristo, Buon Samaritano di tutti i sofferenti. “In questo abbiamo conosciuto l'amore; nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli” (1 Gv 3,16).



Quando ci accostiamo con tenerezza a coloro che sono bisognosi di cure, portiamo la speranza e il sorriso di Dio nelle contraddizioni del mondo. Quando la dedizione generosa verso gli altri diventa lo stile delle nostre azioni, facciamo spazio al Cuore di Cristo: la prova della fede autentica in Cristo è il dono di sé, il diffondersi dell'amore per il prossimo, specialmente per chi non lo merita, per chi soffre, per chi è emarginato.

Sul tema dell'accompagnamento al malato ho trovato molto interessanti le riflessioni di don Carlo Sebastiano Vallati, pubblicate nel libro “Ascolta e stai accanto”, in cui l'autore rielabora gli incontri che ha avuto nella sua esperienza di cappellano dell'Ospedale S. Croce e Carle.

Don Carlo ci ricorda che l'accompagnamento del malato richiede una profonda qualità umana e da “buona azione” si deve trasformare in “buona relazione”, una relazione in cui l'accompagnatore si pone in una situazione di radicale accoglienza e di ascolto del malato, anche se, prima dell'accompagnamento, è importante soffermarsi su ciò che lo

precede: l'incontro, che necessita sempre di atteggiamenti pieni di delicatezza e discrezione.

Nella relazione con il malato è importante soprattutto saper mettersi in ascolto, un ascolto fatto di discernimento, di condivisione e di disponibilità, anche quando questo atteggiamento può essere fonte di fatica e di dolore.

D'altra parte l'ascolto è la capacità di inventare ogni relazione che è sempre nuova e che ci permette di "intonarci" con gli altri.

Inoltre, nella relazione con il malato è importante trovare le "parole che curano": si crede infatti che insieme alla medicina anche le parole, i gesti, la musica, i silenzi... curano: sicuramente ognuno di noi porta nel cuore una parola che lo ha segnato, che gli ha dato speranza, fiducia....

A questo proposito don Carlo evidenzia che le parole sono sempre espressione di un vissuto, di una sensibilità, di una fede, di una ricerca: "le parole che curano" quindi vanno pronunciate da chi accompagna il malato secondo le situazioni, sapendo che "la bocca parla della sapienza del cuore" (salmo 36) e quindi intuendo quando è il momento di parlare o di tacere. Si può sicuramente portare conforto anche ricorrendo alla Sacra Scrittura, in cui ci sono tante Parole che possono essere di aiuto nel cercare di dare un senso alla sofferenza.



Don Carlo ricorda che il soffrire, il dolore, sono argomenti che vanno affrontati sempre con "timore e tremore", sono aspetti dell'esistenza umana che necessitano di essere accompagnate da presenze discrete, intelligenti, capaci di ascolto e di donare speranza.

Tiziana Streri

CEI - Girnata del Malato 2014

FEDE E CARITÀ

«...anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (1Gv.3.16)

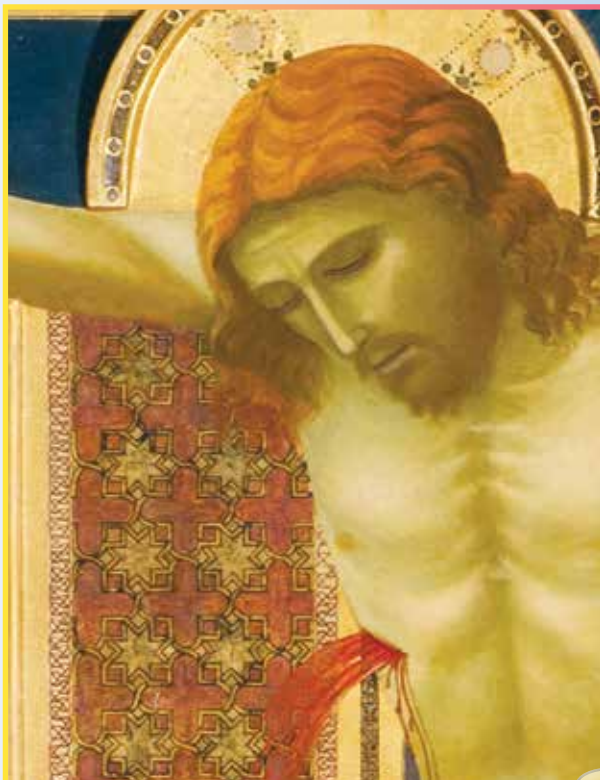
Ti ricordiamo grazie e ti benediciamo
Padre santo e misericordioso,
perché hai tanto amato il mondo
da dare a noi il tuo Figlio.

A te Signore della vita,
che doni forza ai deboli
e speranza a quanti sono nella prova
ci rivolgiamo fiduciosi.

Manda il tuo Santo Spirito
perché spinti dalla carità di Cristo
che sulla croce ha dato la sua vita per noi
anche noi diamo la vita per i fratelli.

Giunga a tutti o Padre, la Parola che risana.
Guarisci i malati, consola gli afflitti,
e con Maria, salute degli infermi,
fà che giungiamo alla gioia senza fine. Amen

Giotto, Crocifisso - S. Maria Novella. Firenze
Proprietà del Fondo Edilizia di culto del Ministero dell'Interno
Foto di Nicolò Orsi Battaglini



La comunione Eucaristica ai malati ed agli anziani

All'interno del percorso di attenzione e cura per le persone malate e anziane trova un posto particolare la figura del Ministro Straordinario della Comunione come punto d'incontro tra chi vive un momento di prova a causa di infermità e Dio "pane di vita". Nelle nostre Parrocchie ci sono ben 17 Ministri dell'Eucaristia (n. 9 a Bernezzo, n. 3 a S. Anna e n. 5 a S. Rocco). Essi si mettono a disposizione della propria comunità per aiutare nella distribuzione dell'Eucaristia ai fedeli durante la S. Messa e portare l'Eucaristia agli infermi e agli anziani che non possono partecipare alle celebrazioni liturgiche. Tutti hanno seguito un percorso formativo e partecipano a incontri di aggiornamento e approfondimento, di preghiera e di confronto organizzati dalla Diocesi due volte all'anno, alternati a momenti di preghiera nella propria parrocchia (Adorazione Eucaristica e Lectio Divina).



Si ricorda a chi lo desidera che è possibile richiedere il servizio dei Ministri Straordinari dell'Eucaristia rivolgendosi al proprio Parroco.

Tiziana Streri

Casa don Dalmasso, 5 anni domiciliarità

L'assistenza domiciliare a Bernezzo compie 5 anni. La quinta candelina è una conferma ulteriore che il progetto nato nel 2009 è diventata una realtà consolidata sul territorio. Non era sicuramente scontato il primo passo che ha richiesto un cambio di mentalità: **è un'idea innovativa pensare che una casa di riposo si possa aprire all'esterno per far rimanere gli anziani il più possibile a casa prestando alcuni servizi per migliorare il loro benessere oppure che un ospite possa rientrare tra le mura domestiche dopo un periodo di degenza nella struttura per anziani.**



La prima fase di sperimentazione era nata grazie alla collaborazione con il Consorzio socio assistenziale delle Valli Grana e Maira, il comune di Bernezzo, le associazioni "La Bottega del Possibile" e "Il Laboratorio" e al supporto finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo che aveva partecipato attivamente anche al tavolo di lavoro.

"È un progetto che continuerà e ne siamo molto soddisfatti. Grazie a tutti" aveva detto Silvio Invernelli, direttore di Casa don Dalmasso, nell'incontro di venerdì 22 gennaio 2010 per tracciare un bilancio del primo anno di sperimentazione a cui avevano partecipato gli enti e le associazioni appena citati, oltre a molti famigliari e bernezzesi.

La sfida successiva era portare avanti l'iniziativa senza sostegni esterni, fornendo risposte al territorio e nel contempo con tariffe accettabili.

I **servizi** erogati sono davvero molti e su misura; è apprezzata in particolare la **disponibilità 7 giorni su 7**. Centro diurno, consegna dei pasti a domicilio (all'inizio erano 4-5, ora sono da 10 a 14 al giorno), bagno assistito, consegna dei medicinali a casa con busta chiusa per rispettare la privacy, possibilità di essere accompagnati dai medici e in strutture per visite e accertamenti, se-

gretariato sociale per impegnative, ausili (es. pannoloni), servizio alberghiero (pranzo e cena in struttura), partecipazione alle attività della struttura e alle uscite sul territorio sono alcuni esempi dell'offerta. Importante è la presenza di fisioterapista e infermiere: il primo può aiutare riducendo i tempi di recupero ad esempio in conseguenza di una frattura, le seconde possono semplificare il prelievo di sangue che può essere fatto direttamente nella saletta medica per chi utilizza il centro diurno. In poco tempo è cresciuta la collaborazione con i medici del territorio che segnalano ricoveri, dimissioni e problematiche degli anziani del territorio.

Altro supporto essenziale è quello dei **volontari**: accanto agli operatori ci sono sempre volontari per le uscite, per

le attività occupazionali o chi si presta gratuitamente come il callista. Da sempre la loro presenza è fondamentale per aumentare il benessere degli ospiti. Ogni giorno della settimana sono calendarizzate attività: la mostra di Natale di oggetti realizzati dagli anziani ha permesso un introito di 628 euro destinati all'adozione a distanza di un bambino e l'acquisto di nuovo materiale per altri "lavoretti". "È bello veder lavorare le persone anziane che hanno la soddisfazione di contribuire superando il "Soma pi bun a fè gnente" - dice Patrizia Bernardi, operatrice itinerante che ha seguito fin dall'inizio il progetto -. È importantissima la domiciliarità ma lo è altrettanto la casa di riposo aperta: ad esempio il bagno assistito in struttura invece che a casa dove magari non c'è l'acqua calda o manca la maniglia aiuta a conoscere l'ambiente e ad accettare meglio il ricovero successivo quando non sarà più possibile rimanere a casa.

È fondamentale la **collaborazione tra la struttura e il territorio, non è semplice anche il coordinamento del lavoro degli operatori itineranti con il personale che opera in struttura**: occorre tanta **flessibilità e buona volontà** ma alla fine ci si aiuta a vicenda. Si lavora in

l'avvio del progetto "Veniamo a trovarvi" di Casa don Dalmasso ha coinciso con l'inizio dei problemi di autogestione dei nonni. Abbiamo potuto, quindi, subito "testare" la validità di questo progetto [...]. Uno dei primi servizi di cui abbiamo beneficiato è stato il bagno assistito in struttura...non sempre e nostre casa sono "a misura" di anziano disabile; quando poi la malattia si è aggravata i momenti più critici sono diventati il momento di alzarsi e di andare a letto, avere l'aiuto quotidiano delle operatrici è stato il modo più semplice di imparare a gestire anche queste piccole grandi difficoltà. Il confronto e i consigli che ci hanno offerto sono stati per noi un grande aiuto e il loro sorriso ha portato una ventata di aria fresca quotidiana nella nostra casa. [...] Insomma, senza i servizi di Casa don Dalmasso ci saremmo sentiti un po' più soli e l'assistenza ai nostri cari sarebbe risultata sicuramente più difficile.

Ettore, Lucia, Beatrice, Sabrina e Sara



un "sano disordine" che permette di costruire qualcosa anche se all'inizio può spaventare e poi non ci si stanca mai del lavoro che ogni giorno è diverso.

Non mancano le soddisfazioni come nel caso di famigliari che telefonano per ringraziare di un biglietto di auguri. Con alcuni parenti si instaura anche un rapporto di collaborazione con messaggi sms per informare che è tutto a posto, mancano alcuni farmaci o altre esigenze.

Rispetto ai primi tempi della speri-

Sono una persona molto riservata, mi piace vivere da sola, nella mia casa.

Per problemi di salute ho dovuto subire un ricovero in ospedale, per fortuna per non molto tempo. Il giorno in cui sono stata dimessa, mi sono reso conto che, causa anche la poca forza che avevo, avrei faticato anche a prepararmi il pranzo, come ero di solito abituata. Conoscendo il progetto "Veniamo a Trovarvi" che Casa Don Dalmasso ha attuato ormai da parecchi anni, ho contattato l'operatrice itinerante, la quale è venuta prontamente a farmi visita. Mi ha ascoltata attentamente, mi ha presentato le varie possibilità che la casa mi poteva offrire e abbiamo fatto una bella chiacchierata. Ho così iniziato a usufruire dei pasti, che mi vengono consegnati puntualmente a casa per l'intera settimana (sette giorni su sette!). Un complimento lo faccio anche al personale della cucina! Le operatrici che vengono in casa mia sono diventate ben presto persone amiche, di fiducia, cui posso anche condividere i problemi ed essere ascoltata.

Continuo così a vivere a **CASA MIA**, tranquilla, anche perché so che, in caso di bisogno, posso contare anche su altri servizi personalizzati con la presenza di persone decisamente qualificate e formate.

Grazie per questo prezioso servizio!

Anna A.

mentazione la voglia di incontrare le persone è la stessa – racconta Patrizia – c'è meno timore. A volte può nascere l'ansia nel non vedere una anziano per un po' oppure vedendo la tapparella abbassata. Questo servizio alla fine tranquillizza sia i destinatari sia le loro famiglie perché sanno che in caso di bisogno possono contare su questo servizio".

Dopo essere stata apripista, ora Casa don Dalmasso sta fornendo un supporto alle realtà che partono con questo approccio.

"Grazie alla collaborazione con le strutture di Monesilio, Beinette e Robilante, trasmettiamo la nostra esperienza ma impariamo anche da loro: si è creato un gruppo di automutuo aiuto sulle tematiche della domiciliarità e in generale sull'assistenza agli anziani - spiega Silvio Invernelli -. La nostra convinzione da anni è che **la domiciliarità fa parte delle azioni di una**

casa di riposo, struttura che servirà sempre per problemi di non autosufficienza. In questa logica ha un senso il cercare di **mantenere a casa le persone il più a lungo possibile** fornendo alcuni servizi e avere un **rapporto stretto con il territorio**: ad esempio l'ambulatorio aperto alla popolazione o la festa mensile dei compleanni fanno sì che ci sia gente che va e che viene; il non avere orari vuol dire non ospedalizzare gli anziani dando un senso di "casa". Inoltre il fatto che la Fondazione Cr Cuneo continui a supportare i progetti di domiciliarità dimostra, oltre alla sensibilità dell'ente, anche i risultati concreti raggiunti".

Giuseppe

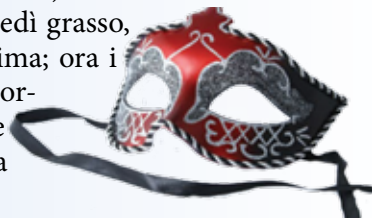
Dalle origini del cristianesimo fino a papa Francesco

La risata nella storia cristiana

Il carnevale è una festa che si celebra nei paesi di tradizione cattolica.

La parola deriva dal latino "carnem levare" ("togliere la carne"): anticamente indicava il banchetto che si teneva l'ultimo giorno di carnevale, il martedì grasso, subito prima del periodo di astinenza e digiuno della Quaresima; ora i festeggiamenti si svolgono spesso in pubbliche sfilate in cui ricorrono elementi giocosi e fantasiosi. I due elementi distintivi e caratterizzanti sono l'allegria che si manifesta soprattutto nella risata e l'uso di maschere.

Tutti sanno che la risata è contagiosa e fa stare bene: fa aumentare la produzione di adrenalina e dopamina, ottenendo come risultato una diminuzione del dolore e della tensione, il raggiungimento di uno stato di relax e tranquillità e un rafforzamento del sistema



Ia mattina del 9 gennaio 1959, padre Rossi, andato in udienza da Giovanni XXIII si sente confidare un segreto: "Questa notte mi è venuta una grande idea, convocare un Concilio. Sai, mica è vero che lo Spirito Santo assiste il papa...". Grande è lo stupore dell'amico: "Come dice Santo Padre?" "Non è lo Spirito Santo che assiste il Papa - ribadisce sorridendo Giovanni XXIII -. Sono io a fargli da assistente. Perché è lui che fa tutto. Il Concilio è stato una sua idea".

immunitario per combattere meglio le malattie. "Buon riso fa buon sangue" recita un adagio della tradizione popolare. Pochi sanno che gli stimoli del riso e del pianto hanno origini simili e i segnali di inizio di una fragorosa risata, così come di un pianto a dirotto, partono dalla stessa zona del nostro cervello. Nel corso dei secoli riso e allegria sono stati considerati in modo diverso dalla tradizione cristiana. Si potrebbe essere precisi distinguendo tra sorriso, risata, satira, umorismo o sarcasmo. Per evitare ambiguità qui si parlerà di risata e sorriso come segno di gioia e serenità di chi è in pace con Dio, con se stesso e con il prossimo. Un valido supporto per approfondire l'argomento è il testo "Così sorridono i Santi" di Lia Carini Alimandi (edizione Città Nuova) da cui sono tratte alcuni dei motti riportati nei riquadri. Nel cristianesimo delle origini l'idea secondo cui "Gesù non ha mai riso" ha demonizzato la risata e l'ha definita come "conseguenza del peccato originale".

La visione negativa e ostile a ogni tipo di comicità è culminata nel medioevo. Lo testimonia il libro "Il nome della rosa" di Umberto Eco, dove uno dei personaggi chiave, padre Jorge da Burgos, distrugge il secondo libro della Poetica di Aristotele, dedicato alla commedia e al riso, per impedire che il mondo conosca quelle "pericolose" teorie e definisce la risata come un'espressione che "deturpa il viso" dell'uomo.



Parallelamente anche il cristianesimo riconosce al riso una funzione positiva.

Negli ultimi cinquant'anni i teologi hanno rilevato come la Bibbia sia ricca di immagini umoristiche e testi che evidenziano questo aspetto di Dio che è

stato donato anche all'uomo. Diceva l'abate Bougaud che il buon Dio "ha creato il mondo in uno scoppio di felicità".

Gesù che porta nella sua natura umana tutte le caratteristiche proprie dell'uomo, ha avuto i suoi momenti di sorriso e di allegria, accanto a quelli di indignazione e di pianto come tutti noi. Molte parabole riflettono il sano e naturale umorismo con cui Gesù deve averle accompagnate. Talvolta l'umorismo potrebbe essere stato ironico, quando specialmente le sue parole erano dirette a confutare i suoi avversari.

Anche San Paolo conobbe l'allegria "risata" della vittoria della fede sull'esistenza partendo dalla vittoria di Gesù Cristo nella risurrezione. Il santo richiede ai cristiani Filippesi (4-4) "Godete sempre dell'allegria", la cui radice è nella stessa natura del cristianesimo.

I santi sono "maestri del sorriso" giocando con le parole, sapendo cogliere i lati curiosi e buffi della realtà lasciano un sorriso sulle labbra e nel cuore, fanno sorridere e riflettere al tempo stesso.

Sant'Andrea di Avellino, noto soprattutto per la sua carità a un tizio che era stato "villano" disse sinceramente "Io ho sempre pregato per te; ma da oggi mi obblighi a non scordarti mai più in vita mia!" "Padre - confessa un giorno Santa Giovanna di Chantal a San Francesco di Sales, suo direttore spirituale - ho parlato duramente a una persona, ma l'ho fatto per sostenere i diritti della giustizia e per amore del vero". Il santo sorrise: "Dunque, figliola, siete stata più giusta che buona. Bisogna essere invece più buoni che giusti".

Alcuni esempi sono riportati in queste pagine.

Non può mancare per concludere un riferimento ai giorni nostri.

“Che brutto è un vescovo triste! Perché la mia fede non sia triste sono venuto qui per essere contagiato dall'entusiasmo di tutti voi” ha detto papa Francesco il 25 luglio 2013 nel saluto ai giovani di Copacabana durante la Giornata Mondiale della Gioventù.

Ai tempi di Benedetto XIV, uno dei papi più umoristi, a Roma era morto un famoso strozzino. Quando gli riferirono che morendo aveva lasciato le sue ingenti ricchezze in opere benefiche, il papa commentò, asciutto: “Quel tale non ha fatto altro che restituire al Signore ciò che ha rubato ai signori”.

Una volta dovette sottoporsi a una fastidiosa operazione. Il chirurgo si chiamava guarda caso Ponzio. Quando chiese al Pontefice se sentisse dolore, si sentì rispondere argutamente: “Anche nostro Signore patì...sotto Ponzio”.

La felicità è fare quello che Dio chiede, ecco suo esempio: alla domanda se gli piaceva prima fare il vescovo e ora il Papa ha risposto: “Anche anche! Quando il Signore ti mette lì, se tu fai quello che il Signore vuole, sei felice. Ma questo è il mio sentimento, quello che sento”.

Ai seminaristi, ai novizi, alle novizie in cammino di vocazione papa Bergoglio ha detto di non essere zitelli: “Non abbiate paura di mostrare la gioia di aver risposto alla chiamata del Signore [...] E la gioia, quella vera, è contagiosa: contagia...fa andare avanti. [...] Non c'è santità nella tristezza, non c'è!”. Sono tanti gli episodi e gli insegnamenti che si possono trovare nel testo “I fioretti di papa Francesco di Andrea Tornielli (edizione Piemme).

Giuseppe

Azione Cattolica Diocesana Adulti

Mer l'anno associativo 2013-2014 il Settore Adulti diocesano ha organizzato una serie di incontri mensili in parrocchie diverse per incontrare le varie realtà.

Sabato 18 gennaio alle ore 18 una cinquantina di soci e simpatizzanti si sono ritrovati nei locali del Contardo Ferrini di Caraglio per riflettere sul tema: “Con perseveranza ci mettiamo in ascolto della Voce del Signore”, guidati da don Erik Turco.

Di seguito la relazione della presidente dell'A.C. di Caraglio che fa seguire alle riflessioni di don Erik le suggestioni suggerite ai presenti tramite un gioco di immagini.

Chi mai aveva ancora sentito parlare di perseveranza al giorno d'oggi? Ebbene con l'AC diocesana, Settore Adulti, sabato sera, abbiamo trascorso veramente un bell'incontro in



amicizia, preghiera, approfondimento, condivisione; ed eravamo veramente tanti, dai luoghi più disparati della Diocesi per confrontarci su questo tema così inusuale.

Don Erik ha saputo catturare tutti con spunti di riflessione puntuali, profondi, attuali. Ha definito la perseveranza come desiderio di raggiungere un obiettivo, come severità e risolutezza da porre nel cammino che si è scelto, come allenamento di tutta una vita per mai abbandonare a metà strada gli impegni assunti, con gli altri e con se stessi.

Don Erik ha dedicato grande attenzione ai giovani e all'educazione che deve porre attenzione ai desideri, alle mete: desideri piccoli per piccole cose, desideri grandi per grandi realizzazioni. Occorre insegnare a mirare in alto anche se costa fatica, se i messaggi esterni sono sempre più accattivanti. Mai abbassare il livello del desiderio, dell'aspettativa, della volontà: la goccia scava la pietra!

Perseveranza nella testimonianza: compito importantissimo per cui è necessaria un'enorme pazienza. Ma non basta la pazienza, occorre anche gentilezza e comprensione e, come dice papa Francesco, ricordare sempre: permesso, scusa, grazie!

Perseveranza è lealtà verso le promesse fatte: facili entusiasmi cadono di fronte alle prime difficoltà, alla prima sofferenza. Amicizie, relazioni, matrimoni si sfaldano e si sbriciolano anche perché non esiste più la gioia della perseveranza e della fiducia. Tante, troppe paure si agitano nella persona, si fatica a dare un nome a ciò che non funziona dentro, a ciò che non va in noi, a capire e ad accettare il sacramento della confessione. L'umanità oggi è molto meno aperta all'imprevisto. L'imprevisto crea vuoto, toglie certezze, rende vulnerabili. L'imprevisto richiede resistenza, capacità di stringere i denti, azione.

Don Erik ha raccomandato la perseveranza nella preghiera. Occorre domandarsi sempre che cosa ci insegna il Vangelo, non è forse il Vangelo la nostra forza? Questo in cui viviamo non è forse il mondo e il modo della nostra santità?

Dopo cena un gruppo di soci ha definito le caratteristiche dell'AC, prendendo spunto da immagini.

“ Il gioco: immagini che si susseguono, diverse, colorate, bizzarre, suggestive, romantiche ...

E nella mente e nel cuore dei presenti tanti ricordi, gratitudine, nostalgia e coraggio”.

“ ... nei suoi 140 anni di vita l'AC ha allenato tutti alla perseveranza, e oggi ha ancora ruote per tirare avanti: chi guida fa un poco di fatica, ma le giovani leve le regalano tutta l'energia che necessita ...”

“ ... l'AC è ben radicata, come albero nel terreno e, nonostante gli alti e bassi, continua imperterrita la sua azione nell'attesa della fioritura di una nuova primavera ...”

“ ... quanta nostalgia dei campi scuola! Quante cose imparate, condivise, amate nei campi scuola!

Grazie AC per tutto quello che hai trasmesso, hai reso importante, hai fatto sudare! ...”

“ ... amo l'AC perché coinvolge gli altri, tende la mano a chi ritarda, cammina con le coppie, consola, cura, è lievito della vita e della fede, vince la paura”.

“ ... l'AC è un gruppo di persone che cammina insieme quando la Croce è pesante e sa intrecciare le mani quando la gioia genera forte la festa ...”

Agnèsina

Grazie Agnesina per la tua condivisione che, come A.C. di Bernezzo, proponiamo alla comunità.

Anna

S. Giovanni Bosco è ritornato a Cuneo

L'eredità spirituale di S. Giovanni Bosco è sempre viva e profeticamente attuale nel mondo intero, come si è potuto constatare dal pellegrinaggio mondiale dell'urna contenente la statua della Sua salma con la reliquia che è stata esposta alla venerazione dei fedeli nel Duomo di Cuneo nei giorni 11 e 12 gennaio 2014.

Ha ancora qualcosa da dire oggi S. Giovanni Bosco a Cuneo, come in tutte le altre città meta del Suo pellegrinaggio, in occasione del bicentenario della Sua nascita? Risposta affermativa: il suo è un messaggio semplice, essenziale ma ricco di fede in Dio e fiducia nell'uomo fatto a Sua immagine e somiglianza. Su questo terreno oggi forse facciamo fatica ad addentrarci, supportati da molti fattori che influiscono negativamente sulla nostra volontà. I giovani sono stati i primi destinatari del suo zelo sacerdotale e della sua innata e profonda umanità. Don Bosco era convinto che la società può crescere e progredire anche materialmente solo con il contributo di persone preparate professionalmente e con un saldo bagaglio di valori morali che la Chiesa riesce a proporre e a trasmettere in virtù del mandato ricevuto direttamente da Gesù. Questo è stato possibile grazie al suo carisma e alla sua capacità di ascolto e comprensione riusciva a capire le esigenze del mondo giovanile e a proporre soluzioni concrete adatte ad ogni particolare situazione umana. Per fare questo si è servito dell'oratorio perché, come recitano le Costituzioni Salesiani: **“Don Bosco visse una tipica esperienza pastorale nel suo primo oratorio**



che fu per i giovani casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita e cortile per incontrarsi con amicizia”. Questo metodo educativo ha trovato in Lui un convinto assertore che ha saputo adattarlo alla situazione particolare del capoluogo pie-

montese, arricchendolo della sua naturale predisposizione all'aspetto di formazione e di guida morale tanto che è stato un modello così valido per intere generazioni da essere esportato nel mondo intero. La fede Cristiana ci assicura che non siamo lasciati soli a noi stessi bensì governati e assistiti dalla Divina Bontà e la dimostrazione pratica di questa sicurezza è data appunto dall'operato di illustri personalità che, come S. Giovanni Bosco, hanno lasciato un segno indelebile e un'eredità spirituale universalmente riconosciuta e apprezzata.

La visita di S. Giovanni Bosco avviene in un periodo quanto mai opportuno e non può che essere provvidenziale e propizia alla gioventù che ha sempre visto in Lui e nel suo carisma una guida morale e spirituale con grande capacità di ascolto e comprensione adatte ad ogni particolare esigenza individuale. Queste virtù umane e spirituali che hanno innalzato Don Bosco agli onori degli altari sono patrimonio della Cristianità come si è visto dal grande entusiasmo e interesse suscitato nella nostra Comunità e in tutta la Diocesi di Cuneo e Fossano. Questo evento religioso particolare ha come scopo principale quello di suscitare, oltre l'innegabile sentimento di ammirazione, il desiderio di poterlo imitare percorrendo il cammino sulla strada della Santità che non è soltanto un privilegio dei grandi Santi, come lo è stato appunto Don Bosco, bensì di ogni cristiano

desideroso di testimoniare la sua fede in Gesù.

Questo importante avvenimento è anche un doveroso ringraziamento per il Clero cuneese che ha dato un contributo prezioso per numero e qualità di Sacerdoti dedicatisi alla missione universale di don Bosco. Di questi Sacerdoti il Signore si è servito e continua tuttora a farlo per indicarci la meta principale a cui dobbiamo mirare, Dio Padre, guardando all'umile grandezza di una così forte e spiccata personalità. Preghiamo perché l'anno della Fede riceva impulso, adesione, desiderio di crescita spirituale, bisogno di meditazione e di preghiera, anche grazie all'esempio del Santo universalmente riconosciuto come **"Il Protettore dei Giovani"**.

Remo

Scommettere sulla famiglia

(settimana residenziale 20-24 gennaio 2014 a Diano Marina)



Il titolo della Settimana di studio era suggestivo, ma la realtà ha superato le previsioni.

Una quarantina di sacerdoti e Diaconi delle due Diocesi (Cuneo e Fossano), con il Vescovo e un nucleo di giovani famiglie, si sono confrontati sul tema, individuando problemi, difficoltà e ricerca di soluzioni per il grande "malato", le nostre famiglie, nel cammino di comunione e santificazione, nel tempo di oggi.

Abbiamo "scoperto" che la vera Pastorale famigliare ha un fondamento addirittura nella Sapienza di Dio, che ha voluto "consacrare", con il Sacramento del matrimonio, la "cellula" della nostra società, la famiglia, per inserirla nel cammino di perfezione di tutta la Chiesa.

Nel terzo giorno della settimana abbiamo meditato sulla "centralità" della famiglia, fondata sul 7° sacramento, nella visione di alleanza e missione ecclesiale delle nostre comunità.

Abbiamo inoltre approfondito i temi della Pastorale famigliare nei molteplici aspetti: risorse, difficoltà, "sogni" di un mondo migliore, dove la "chiesa domestica" (la famiglia) ha una parte essenziale nel cammino di evangelizzazione: le famiglie sono il centro di vita di una Chiesa, che cerca di avvicinarsi sempre più al suo Signore e nel percorso, fatto di sofferenze e gioie tra loro mescolate, c'è posto per tutta la nostra buona volontà di sentirci, tutti indistintamente, parte viva della Famiglia di Dio.

E' vero che le ferite (divorzi, separazioni,...) non si possono nascondere, ma non devono frenare il nostro impegno "missionario" di portare una vera "benedizione" in tutti i nostri nuclei famigliari.

I risultati sono nelle mani di Dio; ma tutti noi, alla conclusione della Settimana, ci siamo salutati con l'augurio che le nostre famiglie siano, d'ora innanzi, in cammino verso la santità personale e comunitaria, fondamento per una nuova vita delle nostre Parrocchie.

Dipenderà dalla buona volontà nostra il mettere in pratica tutti i suggerimenti per animare le nostre famiglie "piccole chiese", per una ricerca dei valori di santità e armonia.



don Gianni, don Domenico, don Michele e don Bruno

Il sogno guidato



Un giorno, apparve un piccolo buco in un bozzolo; un uomo che passava per caso, si mise a guardare la farfalla che per varie ore, si sforzava per uscire da quel piccolo buco.

Dopo molto tempo, sembrava che essa si fosse arresa e il buco fosse sempre della stessa dimensione.

Sembrava che la farfalla ormai avesse fatto tutto quello che poteva, e che non avesse più la possibilità di fare niente altro.

Allora l'uomo decise di aiutare la farfalla: prese un temperino e aprì il bozzolo.

La farfalla uscì immediatamente.

Però il suo corpo era piccolo e rattrappito e le sue ali erano poco sviluppate e si muovevano a stento.

L'uomo continuò ad osservare perché sperava che, da un momento all'altro, le ali della farfalla si aprissero e fossero capaci di sostenere il corpo, e che essa cominciasse a volare. Non successe nulla!! In quanto, la farfalla passò il resto della sua esistenza trascinandosi per terra con un corpo rattrappito e con le ali poco sviluppate.

Non fu mai capace di volare.

Ciò che quell'uomo, con il suo gesto di gentilezza e con l'intenzione di aiutare non capiva, era che passare per lo stretto buco del bozzolo era lo sforzo necessario affinché la farfalla potesse trasmettere il fluido del suo corpo alle sue ali, così che essa potesse volare. Era la forma con il quale Dio la faceva crescere e sviluppare.

A volte, lo sforzo è esattamente ciò di cui abbiamo bisogno nella nostra vita.

Se Dio ci permettesse di vivere la nostra esistenza senza incontrare nessun ostacolo, saremmo limitati. Non potremmo essere così forti come siamo

NON POTREMMO MAI VOLARE!!!!!!

Alì, Michi B, Alda, Ila e la super Becca...

ZONA VALLE GRANA

CONOSCERE LA BIBBIA



Incontri di riflessione per giovani e adulti:

mercoledì 12 marzo - "Della tenerezza e dell'ira". Squarci sull' Antico Testamento;

mercoledì 19 marzo - "Il lembo del mantello". Squarci sul Nuovo Testamento;

mercoledì 26 marzo - "Cose nuove e cose antiche dal tesoro della Scrittura. Lo sguardo di Matteo.

Guiderà gli incontri **don Mariano Bernardi**

Sede: Sala del "**Contardo Ferrini**" a Caraglio

Orario: **ore 20,45**

PARROCCHIA DI SAN ROCCO



Dai registri parrocchiali

Battesimi

➤ **Bodino Marzia** di Fabrizio e di Dalmasso Cristiana nata il 15 Novembre e battezzata il 2 febbraio.

È il primo battesimo del nuovo anno, ci auguriamo di tenere il ritmo del 2013, perché le nascite sono la sicurezza del futuro.

Morti

Per la prima volta in cinque anni ci sono più morti che nati in questo inizio di anno.



Garro Pietro (via Prata) di anni 82 morto al pensionato “Vittoria” di Monterosso Grana il 21 gennaio.

Era stato ospite presso la casa “S. Antonio” di Caraglio con la sorella Anna e dopo la sua morte era andato a S. Pietro di Monterosso; era nato a S. Rocco e aveva sempre frequentato la nostra comunità.



MAGNALDI Maria ved. Re (via Mandrile) di anni 90 morta dopo anni di sofferenza il 28 gennaio.

Era una mamma di grande fede e volontà: aveva dedicato tutta la vita per la sua numerosa famiglia e poi ha sopportato con serenità gli acciacchi di una lunga vecchiaia ben assistita dai propri figli.

In attesa di tempi migliori

Non sfugge a nessuno che molte famiglie si trovino in difficoltà: per questo abbiamo sostenuto il gruppo “Caritas” parrocchiale in collaborazione interparrocchiale.

Bisogna che tutti ci preoccupiamo di segnalare tempestivamente le varie situazioni per poter intervenire secondo le disponibilità.

Ricordiamoci sempre che “ciò che facciamo per i poveri, secondo l’insegnamento di papa Francesco, lo investiamo per il cielo”. In questo Gesù ha scelto i poveri come interlocutori privilegiati: riscopriamo la “tenerezza” verso i fratelli più bisognosi come mezzo per avvicinarci di più al Signore.

Pellegrinaggio in Terra Santa

La Diocesi di Cuneo ha in programma dal 22 al 29 agosto 2014 un pellegrinaggio guidato da Mons. Vescovo. Chi fosse interessato può rivolgersi in parrocchia per le indicazioni precise del viaggio.

SCUOLA MATERNA SAN ROCCO



ISCRIZIONI APERTE PER L'ANNO SCOLASTICO 2014-2015

Ricordiamo a tutti che sono in corso le iscrizioni per il futuro anno scolastico alla Scuola dell'infanzia.

Il periodo utile per le iscrizioni si protrarrà fino al 28 febbraio.

Possono essere iscritti i bimbi nati nell'anno solare 2011 e, in caso di posti liberi, anche i nati entro il 30 aprile 2012; dagli elenchi comunali dovremmo essere in grado di accogliere tutte le richieste del territorio, grazie alla decisione del Consiglio di Gestione di aprire la 4^a sezione.

Le insegnanti e l'amministrazione sono a disposizione per il ritiro, la compilazione e le informazioni relative al modulo in distribuzione.

Si ricorda che l'iscrizione prevede il versamento di 50 € a titolo di caparra impegnativa.

IL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ANNO SOLARE 2013

Entrate		Uscite	
Rette mensili e iscrizioni	€. 96.265,00	Personale	€.118.257,45
Contributo Comunale 2013	€. 12.000,00	Imposte e bollette	€ 15.000,00
Contributi Regionali	€. 22.245,00	Alimentazione	€. 7.806,18
Contributi Ministero	€. 27.851,45	Spese di gestione	€. 15.106,98
Attività diverse (Banco-Straconi)	€. 12.221,82	Altre	€. 4.726,83
Offerte Parrocchiali	€. 4.527,00		
Totale	€. 175.110,87	Totale	€. 161.184,94
Residuo attivo		€. 13.925,93	

RINGRAZIAMENTI E OFFERTE

Uome ogni anno, il Presidente don Domenico e l'amministrazione colgono l'occasione per ringraziare tutti coloro che sono vicini alla realtà della Scuola con offerte in beni alimentari e con offerte diverse, preziosissime per la gestione del bilancio.

In particolare un ringraziamento speciale va alle famiglie Massa Anna, Marco, Costanzo e Mario, veramente benemeriti per la sensibilità e vicinanza alle nostre esigenze, insieme a un elenco ricchissimo di chi ci vuole bene, come Olivero Gianni, Giraudo Gina, Ambrosino Claudio, Massa Erica, Carletto Gloria, Ghibauda Giovanni, Revello Roberto, Cavallero Pierfranco, Pellegrino Franco, Dotta Renzo, Bono Giovanni, Vercellone Giovanni, Politano Aldo, Bono Giorgina, Silvio Daniele, Tallone Mario, Armando Sandra, Beraudo Bruno, i massari di S. Bernardo, la Leva del 1973, il Pranzo anniversari di matrimonio, il Pranzo dei volontari... e tanti altri che saranno sicuramente compensati per il bene che fanno in modo disinteressato.

Un ricordo particolare va a coloro che colgono eventi particolari, dolorosi o gioiosi, per farci partecipi dei loro sentimenti con offerte generose; ricordiamo la famiglia di Bertaina Pietro, come pure Bido Giovanni, Astre Teresio, Caterina Mandrile, Giordano Romana. Grazie di cuore a tutti.

don Domenico e Franco



Carnevale a San Rocco

Ciao a tutti

Anche quest'anno sono iniziati i preparativi per la sfilata di carnevale. Con una marcia in più noi ragazzi, con i più piccoli e alcuni adulti abbiamo iniziato a creare i costumi e il carro seguendo il tema proposto dalla Diocesi di Cuneo:

“Scoperte e invenzioni che hanno migliorato l’umanità”.

Ogni sabato veniamo accolti dal gioioso saluto di don Domenico, un racconto sulla vita di don Giovanni Bosco, una preghiera per salutare il nostro amico Gesù e poi.... via!!! si inizia a lavorare!

Don Domenico ha enunciato una frase di don Giovanni Bosco:

*“Basta che siate giovani
perche’ io vi ami assai”.*

Don Giovanni Bosco ha sempre provato un amore smisurato verso i bambini, accogliendoli ed educandoli alla carità e all’altruismo...

Ispirati a don Giovanni Bosco abbiamo iniziato il cammino all’oratorio per poter diventare anche noi un aiuto e un esempio per i più piccoli, con la speranza di poter coinvolgere altri giovani nel nostro cammino.

Martina

PARROCCHIA DI S. ANNA



OFFERTE ANNO 2013

OFFERTE PER IL BOLLETTINO E CHIESA (Escluse le messe)

Calzoni Noella, Bergia Clementina, Audisio Adriano, Audisio Savina, Nella Bodino, AVIS, Fam. Borsotto-Armando, Pelazza Ines, Fam. Faletto, Fam. Giupponi, Audisio Franco, Armando Renato, Bono Luigi, Lerda Giovanna, Audisio Carmelina, Milano Aldo, Fam. Bergia, Armando Renato, Basano Francesco, Garino Venanzio, Mattalia-Audisio, Anita Garino-Serra, Ferrero T., Bruno Pietro, Audisio Rita, Borsotto (Tetto Magno), Rollino Giovanna, Fam. Molinengo, Borsotto Rosanna, Garino Bruno.

OFFERTE PER MATRIMONI:

Devia Stefania e Paolo Marro;
Garino Alessia e Armando Lorenzo;
Reghezza Luca e Conti Giorgia.

OFFERTE PER BATTESIMI:

in occasione del Battesimo di Armando Mattia, in occasione del battesimo di Reghezza Ettore.

OFFERTE PER FUNERALI:

in memoria di Chialva Catterina, in memoria di Bergia Matilde Bergia Lucia.

CONTRIBUTI VARI: ricavato dalla polentata di luglio.

Sperando di non aver dimenticato nessuno... un GRAZIE SINCERO A TUTTI!!!

Laura



Anagrafica Parrocchiale S. Anna 2013

Battesimi: 3 (2012: 2)

1. Bella Diego 19/05
2. Reghezza Ettore 20/07
3. Armando Mattia 10/08

Prima Comunione: 0 (2012: 2)

Cresima: 0 (2012: 1)

Matrimoni: 3 (2012: 0)

1. Marro Paolo e Devia Stefania Roberta 02/06
2. Reghezza Luca e Conti Giorgia 20/07
3. Armando Lorenzo e Garino Alessia 10/08

Funerali: 1 (Anno 2012: 5)

1. Chialva Catterina 28/05

PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO

MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Nella Casa del Padre

Il 24 gennaio è deceduta

TOMATIS MARTA (Martina) ved. Borgetti
di anni 90.



Da pochi giorni era entrata a far parte della famiglia degli ospiti di Casa don Dalmasso dopo la malattia che l'aveva costretta al ricovero in ospedale. La morte è venuta quasi improvvisa dopo un breve ricovero all'ospedale S. Croce. Era tornata a Bernezzo dove aveva vissuto i primi anni di matrimonio per godersi la pensione. Persona attiva, abituata a svolgere un'intensa attività commerciale, soffriva nell'essere costretta all'inattività. Manteneva uno spirito gioviale, aperto al dialogo, cordiale. L'abbiamo salutata con riconoscenza e con affetto affidandola al Signore che prepara ai suoi figli una "dimora di luce e di pace".



Il 27 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari
LUCIANO GIUSEPPE di anni 80.

Insieme al fratello Giovanni era ricordato come un grande e infaticabile lavoratore. Pino poi aveva una particolare capacità di farsi ben volere da tutti per la cordialità e generosità nell'offrire il suo aiuto a chi era nel bisogno. La malattia che lo ha debilitato è stata difficile da accettare: vedere il lavoro e non essere in grado di farlo era per lui una grande pena. Eppure non si lasciava abbattere e aveva maturato una simpatica saggezza. Il saluto che la comunità di Bernezzo gli ha tributato è stato particolarmente affettuoso e pieno di riconoscenza. Il Signore che "guarda il cuore più

che le apparenze" lo ha accolto nel suo riposo donandogli quella "corona di gloria" che prepara per i suoi servi fedeli.

Festeggiamenti di S. Antonio

I massari ringraziano quanti hanno partecipato alla tradizionale festa di S. Antonio Abate di domenica 19 febbraio, svoltasi anche quest'anno in tono minore a causa del cattivo tempo.

Al posto della tradizionale processione c'è stato in chiesa un momento di preghiera con la recita del S. Rosario e l'Adorazione Eucaristica. All'uscita la banda musicale ha salutato tutti con alcuni brani del loro repertorio, per proseguire in sala don Tonino Bello con il rinfresco.

I festeggiamenti erano iniziati con la gara alla belota sabato 11 gennaio per continuare sabato 18 con la gara a pinacola, domenica 26 con il pranzo dei massari e per finire la gara alle bocce alla baraonda il 2 febbraio alla bocciofila di S. Anna.

In particolare ringraziano tutti per l'accoglienza dimostrata, la grande cordialità e la generosità durante il passaggio nelle famiglie per la consegna del sale benedetto e dell'immagine di S. Antonio. Tradizione questa che vuole essere di buon auspicio per gli agricoltori, gli allevamenti e il lavoro della terra e di protezione dal fuoco e dalle malattie.

Le offerte ricevute saranno consegnate a don Michele per la ristrutturazione dei locali parrocchiali.

Elda



DOMENICA 23 MARZO
DURANTE LA S. MESSA DELLE ORE 11,00
FESTA ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Ad ogni coppia verrà inviata nei prossimi giorni una lettera di invito con tutti i particolari. Le adesioni devono essere comunicate alle persone di seguito elencate entro il 16 marzo 2014

1. **Arato Stefania** via S. Giacomo 25 tel. 0171.683380;
2. **Botasso Mariapiera** via Villanis 17 tel. 0171.82258;
3. **Sarale Anna Maria** via S. Anna 36 o presso il Municipio tel. 0171.683255
4. **Streri Tiziana** via Regina Margherita 46 tel. 0171.82066
5. **Tosello Stefania** via Cuneo 45 tel. 0171.82299 (ore pasti) cell. 339.8030719
Ufficio Parrocchiale tel. 0171.82177 dal lunedì al venerdì ore 9,00-12,00



Incontro con Fratel Giovanni Salvadori

Domenica 12 gennaio 2014, durante la Messa delle ore 11, abbiamo ascoltato con commozione e partecipazione l'esperienza missionaria di fratel Giovanni Salvadori, missionario laico comboniano. Nato nel 1928, è diventato missionario laico a 26 anni e ha iniziato la sua esperienza in Brasile, nell'Amazzonia. Ha imparato prima il portoghese e poi il dialetto delle tribù indios. In seguito si è laureato in medicina tropicale per curare e assistere gli abitanti della foresta. La sua vita in missione è durata 52 anni. Si è sposato con una signora tedesca, ora deceduta, e ha una figlia e un nipote che vivono in Liguria.

Ora porta la sua testimonianza nelle parrocchie che lo invitano.

Con parole pacate e intrise di ricordi e sofferenza, ha condiviso con i presenti l'esperienza di padre Ezechiele, un giovane missionario padovano che aveva votato la sua vita al servizio degli Indios sia nell'annuncio della Parola di Dio sia nella difesa dei loro diritti. Il Signore gli aveva donato una così viva intelligenza che in poco tempo aveva imparato il dialetto degli Indios e aveva acquisito una capacità di comunicazione così vicina al cuore degli indios che lo ascoltavano estasiati e si sentivano parte viva delle sue parole e del messaggio evangelico che trasmetteva. Erano gli anni Ottanta e gli Indios soffrivano per la depredazione che subivano da anni a causa dei latifondisti americani e dei fazenderos brasiliani che occupavano le terre, che fino ad allora erano state abitate da loro e che li cacciavano verso le montagne per ridurli alla fame. Vano era stato l'intervento del papa Giovanni Paolo II che aveva parlato con le autorità politiche brasiliane, che gli avevano promesso la difesa degli indios, senza mantenere la parola data. Nella sua onestà e ingenuità Padre Ezechiele era andato con il capo della tribù Indios a parlare con una famiglia di fazenderos, composta da tre fratelli, che avevano promesso loro la restituzione delle terre che erano in loro possesso. Felici del risultato ottenuto, ritornavano alla missione quando un agguato mortale li attendeva sul ponte di un affluente del Rio delle



Amazzoni. Il padre fu crivellato da 50 colpi e cadde a terra con le braccia aperte come Gesù sulla croce; l'indios, benché ferito, riuscì a raggiungere la missione per chiedere soccorso. Con difficoltà la salma venne



raggiunta il giorno dopo e intorno c'erano tanti indios che avevano protetto il corpo dalle bestie feroci. I genitori, avvertiti della morte del figlio, perdonarono i carnefici e pregarono per la loro conversione. Erano bastati sei mesi perché l'apostolato svolto lasciasse una traccia profonda tra tutti gli indios.

Fratel Giovanni ha chiesto a tutti i presenti di pregare ogni giorno per i missionari e di essere testimoni della fede in famiglia e nella comunità.

I presenti hanno ascoltato con emozione e partecipazione le sue parole e hanno dimostrato la loro generosità donando offerte per le missioni.

Anna

Anagrafe parrocchiale 2013

Battesimi: 18 (2012: 18)

1. Borsotto Tommaso..... 03/02
2. Garino Elena..... 17/02
3. Lerda Alessio 03/03
4. Mollo Samuele 03/03
5. Eliotropio Hongtao 01/04
6. Gautero Nicolò 07/04
7. Ugo Liam..... 02/06
8. Bertello Martina 07/07
9. Mazzù Matilde Maria 20/07
10. Delfino Matteo..... 25/08
11. Ceccardi Juri..... 01/09
12. Molinengo Ginevra Anna 22/09
13. Prandi Samuele..... 20/10
14. Bergero Tobia 20/10
15. Lanzo Gabriele 20/10
16. Berardo Dante..... 27/10
17. Chesta Noemi 03/11
18. Osenda Samuele 22/12

Prima comunione 22 (2012: 19)

Cresima 23 (2012: 22)

Matrimoni: 3+2 (2012: 4+2)

1. Dalmasso Denis e Giordano Alessia 18/05
2. Napodano Simone Domenico e Gullace
Francesca Teresa 07/09
3. Martino Cristian e Delfino Ilaria ... 14/12

Fuori parrocchia

1. Stasi Gianpiero e Dilonardo Maria 17/08
2. Invernelli Marco e Lerda Erika..... 31/08

Funerali: 23+3 (2012:22)

1. Streri Maddalena 02/01
2. Borgna Teresa ved. Bono..... 23/01
3. Monteforte Angela in Arnaudo..... 05/02
4. Chesta Giovanni Battista 15/02
5. Conti Giuseppe Teresio 27/03
6. Chesta Evasio Oreste..... 16/04
7. Delfino Lucia Anna in Delfino 07/05
8. Tallone Anna ved. Serra 16/05
9. Bruno Giovanna in Moriondo 13/06
10. Manfredi Anna Maria in Belfiore . 12/07
11. Brondetta Assunta v.Colombero... 04/08
12. Chesta Maria ved. Menardi 06/08
13. Devia Francesco Domenico..... 06/08
14. Mattio Giacomo..... 16/08
15. Conti Anna Angela 15/09
16. Bruno Lorena Marilena 28/09
17. Garino Pietro 22/10
18. Silvestro Giuseppe..... 30/10
19. Falco Teresa..... 05/11
20. Bono Teresa ved. Chesta 27/11
21. Cesana Agostina 09/12
22. Maggio Tommaso 17/12
23. Gualdi Clelia in Giordana..... 27/12

Fuori parrocchia

1. Goletto Margherita dec.in Francia
2. Rollino Olga ved. Stano 03/04
3. Scerra Piergiorgio 17/07

Resoconto finanziario anno 2013



Parrocchia

ENTRATE

Ordinarie: € ...52.777,54

Collette in Chiesa	€ ..13.289,97
Offerte a mano	€ ..14.827,48
Offerte diverse	€ ...6.653,60
Affitti attivi.....	€ ...7.502,70
Offerte per bollettino.....	€ ...3.798,00
Offerte per SS. Messe	€ ...5.823,00
Interessi attivi bancari.....	€ ...254,32
CDD: offerte diverse.....	€ ...628,47

Straordinarie: € ...172.724,00

Contributo Diocesi 8 per mille.....	€ ..4.000,00
Contr. CEI 8xmille.....	€ ..63.000,00
Contr. per Opere Parrocchiali	€ ..69.124,00
Contr. Comune L.R. 15/89.....	€ ...1.600,00
Vendita fabbricati	€ ..35.000,00

Solidarietà: €9.150,00

Contributi x Caritas Parrocchiale.....	€ ...5.900,00
Giornate Diocesane	€800,00
Altre giornate	€ ...1.450,00
Alluvionati Filippine e Sardegna	€ ...1.000,00

Totale Entrate €234.651,54

USCITE

Ordinarie: €47.967,53

Per il culto	€1.830,55
Luce, riscaldamento, telefono.....	€ ..15.464,77
Assicurazioni.....	€ ...3.604,00
Imposte e tasse	€ ...2.462,86
Manutenzioni ordinarie.....	€ ...1.984,56
Messe esterne, predic., benef.	€500,00
Uscite diverse.....	€ ..11.780,54
Spese per bollettino.....	€5.393,01
Messe binate.....	€540,00
Interessi passivi e spese banc.....	€1.832,24
Fondo Comune Diocesi.....	€1.100,00
Formazione	€360,00
CDD: Interessi passivi prestiti.....	€1.115,00

Straordinarie: €402.820,85

Cantiere Opere Parrocchiali.....	€ 402.820,85
----------------------------------	--------------

Solidarietà: €9.150,00

Attività Caritas Parrocchiale.....	€5.900,00
Giornate Diocesane	€800,00
Altre giornate	€1.450,00
Alluvionati Filippine e Sardegna	€1.000,00

Totale Uscite..... €459.938,38

Differenza Passiva 2013 € 225.286,84

RESIDUO DEBITI IN RELAZIONE A CASA DON DALMASSO

82.633,00

Relazione al Resoconto Finanziario 2013

Di seguito, una breve illustrazione del Resoconto Finanziario 2013.

Il prospetto, pur mantenendo la struttura degli anni precedenti, è stato snellito, inglobando nelle Entrate e Uscite ordinarie la voce CDD che, negli anni passati, appariva con specchietto a parte. Questo per motivi di importanza residuale delle scritture e per recuperare spazio per il bollettino.

Altra considerazione da tener presente riguarda la Solidarietà relativa alla Caritas Parrocchiale inserita nelle Partite di Giro. Quest'anno la cifra riveste particolare importanza per un contributo di € 4.000, ottenuto dalla Diocesi di Cuneo, a fronte dell'Emergenza Casa.

Parte Ordinaria: presenta un equilibrato utilizzo delle risorse, con un avanzo di € 4.810,00.

Si evidenzia la tenuta forte delle Offerte nel loro complesso, anche in considerazione delle ulteriori offerte indirizzate, nella parte straordinaria, alle Opere parrocchiali.

Per quanto riguarda le Uscite, la parte preponderante è data dal pagamento dei servizi (luce, gas, tel., acqua), dalle Spese Diverse, già contenute rispetto l'anno precedente, in cui trova al-



locazione la spesa importante della pratica successoria Chesta Giovannina.

Degna di rilievo la spesa per interessi passivi in relazione all'utilizzo del fido nell'ultimo trimestre 2013.

La spesa del Bollettino sfiora ampiamente le apposite offerte, nonostante il costo di stampa sia stato ancor più contenuto dell'anno precedente. C'è da dire che il contributo comunale di periodo era stato incassato l'anno precedente.

Parte Straordinaria: tutte le voci di Entrata sono dedicate alla ristrutturazione delle Opere Parrocchiali nell'unica voce di Uscita Cantiere Opere Parrocchiali.

Si rimarca che il Contributo CEI (1ª tranche) e il contributo della Diocesi sono a valere sui fondi 8xmille.

La voce Contributi per Opere Parrocchiali è da riferirsi al notevole e costante sostegno delle persone intervenute con contributi nelle varie forme proposte. A tutti un grande ringraziamento. La vendita di fabbricati riguarda quote residuali di immobile derivanti dalla successione Bergia Lucia.

La differenza tra Uscite ed Entrate è stata coperta dall'avanzo 2012 e dal fido bancario aperto presso la BCC di Caraglio che fa da polmone fra gli incassi attesi e i pagamenti. Alla BCC un ringraziamento per le condizioni di favore applicate.

Solidarietà: La comunità ha risposto in modo significativo alle giornate diocesane (Seminario e Centro aiuto alla vita), alle proposte caritative tramite la Caritas diocesana (Missioni, Avvento e Quaresima di fraternità, Emergenza derivante dalle alluvioni nelle Filippine e in Sardegna) oltre che alla Caritas Parrocchiale sostenuta inoltre con i pacchi viveri.

Casa Don Dalmaso: Rimane invariata la situazione debitoria già illustrata nel resoconto finanziario 2012.

Il futuro si presenta ancora impegnativo ma con la collaborazione di tutti si possono affrontare le difficoltà con maggior fiducia così come è stato fino ad ora. Affidiamoci al Signore e alla Madonna del Rosario affinché ci proteggano e ci suggeriscano le azioni più adatte alla condivisione e realizzazione di quanto abbiamo a cuore.

Costanzo

Notizie dal gruppo liturgico - programma incontri

Lunedì 17 febbraio	ore 20,45 presso sala don Tonino Bello incontro Catechesi Adulti
Giovedì 20 febbraio	ore 20,45 presso Sala don Tonino Bello ABC della Fede "Viaggio nella Bibbia: il libro dell'Esodo"
Giovedì 27 febbraio	ore 20,45 Lectio Divina presso Casa don Dalmaso
Mercoledì 5 marzo	Imposizione delle ceneri ore 17.00 presso Casa don Dalmaso celebrazione e imposizione delle ceneri ore 20,00 Chiesa Parrocchiale celebrazione e imposizione delle ceneri
Giovedì 6 marzo	Imposizione delle ceneri per ragazzi e bambini ore 15,00 ragazzi 4ª, 5ª scuola primaria e medie ore 17.00 bambini di 1ª, 2ª e 3ª scuola primaria
Venerdì 7 marzo	ore 18,00 Adorazione Eucaristica presso la Chiesa Parrocchiale
Domenica 9 marzo	ore 18,00 1ª domenica di Quaresima - Messa del catechismo
Mercoledì 12, 19 e 26 marzo	Incontri per la conoscenza della Bibbia Ore 20.45 Caraglio presso Contardo Ferrini guidati da don Mariano Bernardi
Domenica 23 marzo	ore 11,00 Festa degli anniversari di matrimonio

Amicizia

***Guardarsi negli occhi trasparenti
con lo stupore e la gioia di un bambino
davanti a un dono non atteso...***

***Affidarsi con fiducia indifeso
alla persona amica
senza nulla domandare...***

***Comunicare nel silenzio e nel pensiero,
al di là delle parole, come libro aperto
di una vita raccontata e di un dono condiviso...***

***Sapersi segno del Dio amico e vicino,
per amare tutti;***

come Lui, senza attendere risposta.

***Camminare insieme
su strade anche diverse
senza sentirsi soli:
per seminare sempre fraternità
e speranza.***